

# I processi e il funzionamento delle scuole

*Donatella Poliandri – Area Valutazione delle scuole*

*Roma, 25 ottobre 2016*

**INVALSI**



# Il Questionario scuola INVALSI

## Finalità

Analizzare il funzionamento delle singole scuole restituendo indicatori alle scuole e ai nuclei di valutazione esterna per l'**autovalutazione** e la **valutazione esterna** tramite il confronto con valori o livelli di riferimento

Fornire un quadro generale delle attività delle scuole per un'**analisi di sistema** che siano di supporto alla definizione di politiche scolastiche

# Il Questionario scuola INVALSI

## Chi ha partecipato alla rilevazione?

In funzione dell'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione come delineato dal D.P.R. 80/2013, la rilevazione on-line è avvenuta nell'anno scolastico 2014-15 (aprile 2015).

**5.720** Istituzioni scolastiche statali di I ciclo (99% delle scuole)  
**2.802** Istituzioni scolastiche statali di II ciclo (98% delle scuole)

# Il contesto delle scuole

## Livelli di urbanizzazione e zone rurali ISTAT

Per descrivere il sistema scolastico non si può prescindere dal contesto in cui sono collocate le scuole

Il **Sud e Isole** è caratterizzato da un'elevata presenza di scuole collocate in zone a basso livello di urbanizzazione e in comuni prevalentemente rurali



Il 36% delle scuole di I ciclo del **Sud e Isole** è in zone a basso livello di urbanizzazione (Italia 18%) e il 56% è collocato in comuni rurali (Italia 31%)



Il 30% delle scuole di II ciclo del **Sud e Isole** è in zone a basso livello di urbanizzazione (Italia 14%) e il 41% è collocato in comuni rurali (Italia 20%)

# Le scuole e il territorio

Le **peculiarità territoriali** del nostro Paese fanno da sfondo alle caratteristiche strutturali delle Istituzioni scolastiche

Il 60% delle scuole del I ciclo è composto da 4 o più sedi, mentre il 42,7% delle scuole del II ciclo è composto da 1 sola sede.



Il **21%** delle scuole nel I ciclo e il 27% nel II ciclo dichiara di possedere *Certificazioni per tutti gli edifici (antincendio e agibilità)*



Nei comuni rurali e in zone scarsamente urbanizzate le scuole hanno meno certificazioni. Il **12%** delle scuole del I ciclo nel Sud e Isole dichiara di possedere tutte le certificazioni.

## Gli spazi a disposizione

La quasi totalità delle Istituzioni scolastiche ha almeno **una palestra**

Il 4% delle scuole del I ciclo e il 9% del II ciclo **non dispone di alcuna palestra.**



Le scuole del I ciclo hanno mediamente da *2 a 3 palestre*, tuttavia non tutte le sedi dispongono di una palestra (Italia 78,5%).



Le scuole del II ciclo hanno mediamente da *1 a 2 palestre*. Il 31% delle scuole non ha una *palestra per sede*.

# Gli spazi a disposizione

## I laboratori come opportunità di apprendimento innovativo

Nelle scuole del I ciclo mediamente è presente *1 laboratorio ogni 100 studenti*; nel passaggio al II ciclo il dato migliora attestandosi a quasi *2 laboratori ogni 100 studenti*.



Nelle scuole del I ciclo nel Nord Est e nel Nord Ovest vi è una più alta presenza di laboratori: il 50% ne ha *da 1 a 2 ogni 100 studenti*.



Nelle scuole del Sud e Isole del II ciclo si registra un numero superiore di scuole (35%) in cui sono presenti *più di 2 laboratori ogni 100 studenti*.

# Le biblioteche e il patrimonio librario

## Un patrimonio consistente e disseminato sul territorio

**Il patrimonio librario** delle scuole del I ciclo è di circa **3.400** volumi, mentre quello del II ciclo è di **7.140**.



Il 90% delle scuole del I ciclo dichiara di avere *una o più biblioteche*, seppur con alcune differenze tra le scuole del Sud (84,7%) e del Nord Est (94,1%).



Il 94,8% delle scuole del II ciclo dichiara di avere *una o più biblioteche*. Le differenze tra aree geografiche sono contenute.



# Le biblioteche e il patrimonio librario

## I servizi di consultazione di base

Evoluzione del concetto di biblioteca, considerata oggi come spazio formativo e non come “luogo dove si tengono i libri”.



Per definire il livello di qualità di una Biblioteca individuati 3 **servizi di base**:

- la presenza di una sala di consultazione;
- la possibilità di fruire del servizio di prestito;
- la presenza di un bibliotecario o di un referente.



Il 55% delle scuole del I ciclo e il 70% di quelle del II ciclo presenta tutti e tre i servizi di base.

# Le biblioteche e il patrimonio librario

## I servizi di consultazione avanzati

Inoltre sono stati individuati dei **servizi di consultazione avanzati**:

- presenza del catalogo informatizzato OPAC (*Open Access Public Catalogue*);
- collegamento in rete con altre biblioteche;
- servizio di prestito inter-bibliotecario.



Questi servizi si distribuiscono uniformemente sul territorio nazionale, in maniera più consistente nelle scuole del II ciclo.



Nel II ciclo la presenza di cataloghi informatizzati OPAC appare diffusa nella misura del 30% (dato nazionale), percentuale che nel Nord Ovest raggiunge il 42%.

# Indice di fruizione del patrimonio librario

## Nel II ciclo più servizi ma meno libri dati in prestito

È stato calcolato un indicatore di fruizione del patrimonio librario che rappresenta una misura di quanto le scuole siano in grado di avvicinare gli utenti alla biblioteca scolastica e ottimizzare le risorse librarie

- Forte disparità tra i due cicli: in Italia il 31% delle risorse librarie disponibili nelle scuole del I ciclo viene realmente fruito dagli utenti
- Nelle scuole del II ciclo il dato scende al 4,8%

# Il rapporto scuola - famiglia

## Modalità differenti di partecipazione delle famiglie

### Partecipazione formale

#### **Votanti alle elezioni del consiglio di Istituto -**

Pur mostrando in generale una certa disaffezione alle elezioni degli organi collegiali, la partecipazione delle famiglie è maggiore nel I ciclo (23% circa I ciclo, 10% circa II ciclo) e nel Sud del paese (28% circa I ciclo; 13% circa II ciclo).

### Partecipazione informale

#### **Contributo volontario delle famiglie -**

è maggiore nelle scuole di II ciclo e nel Nord del paese (mediamente 80 euro II ciclo e 14 euro I ciclo), mentre nel Sud e Isole il contributo è più basso (29 euro circa II ciclo e 6 euro I ciclo).

#### **Partecipazione agli incontri e alle attività -**

nel II ciclo diminuisce, in particolare nel Nord Ovest il 41% delle scuole segnala un basso livello di partecipazione, rispetto a un dato nazionale del 27%.

# Il rapporto con il territorio

## Le reti di scuole sono più presenti in alcuni territori

Cosa spinge le scuole a fare rete con altre scuole presenti sul territorio? In che misura il territorio agevola o ostacola questa possibilità?



Nelle regioni del Sud il 24% delle scuole di I ciclo e il 20% delle scuole di II ciclo dichiara di *non aderire ad alcuna rete* (Italia 14% circa)



Nel Nord Est il 40% delle scuole di I ciclo e il 46% di quelle del II ciclo dichiara *un'alta partecipazione alle reti.*

# Il rapporto con il territorio

## Principali soggetti finanziatori e attività delle reti

Nel complesso i finanziamenti provenienti dallo Stato, dalle Regioni e da altri Enti locali e Istituzioni pubbliche sono i più frequenti rispetto alle altre tipologie.



Finanziamenti da:

- l'UE soprattutto nel Sud e Isole
- i privati soprattutto in Emilia Romagna
- le scuole stesse in Veneto
- la regione in Friuli Venezia Giulia



Attività prevalenti svolte in rete:

- Formazione del personale
- Curricolo
- Inclusione degli studenti con disabilità (I Ciclo)
- Temi multidisciplinari (II Ciclo)

# Il rapporto con il territorio

## Motivi che spingono le scuole a fare rete

La maggior parte delle scuole (74%) dichiara di avere aderito a una rete di scuole per migliorare la didattica.



Nel Nord ovest e Nord est altre motivazioni rilevanti riguardano la possibilità di fare economia di scala e accedere a finanziamenti.

# Il rapporto con il territorio

## Gli accordi con altri soggetti

Il contesto è importante anche in relazione alla stipula di accordi con enti pubblici e privati. Nel I ciclo in Sardegna non fa accordi il 25% delle scuole (dato nazionale 8%)



Le scuole hanno accordi con:

- Università (65%)
- Enti locali (60%)
- Associazioni e coop. (57%)
- Aziende sanitarie locali (45-50%)



Nel II ciclo più accordi con:

- privati (59%)
- associazioni di imprese, di categoria, professionali e sindacali (43%).

Nel I ciclo con ass. sportive (54%).



# Le opportunità di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle secondarie di II grado

Gli studenti delle scuole del Nord Est e del Nord Ovest hanno una scelta più ampia di aziende in cui svolgere percorsi di alternanza

- Le scuole che hanno stipulato un alto numero di convenzioni (più di 72) sono quasi il 40% nel Nord Est, nel Sud e Isole sono il 2%

La quota di studenti che beneficia dei percorsi di alternanza non sembra risentire della numerosità delle convenzioni

- Nord Ovest 21% - Nord Est 18%
- Centro 23%
- Sud 13% - Sud e Isole 15%

# La progettazione comune: una prassi consolidata

La maggioranza delle scuole dichiara di progettare in modo condiviso aspetti rilevanti della didattica

- usa modelli comuni per la progettazione didattica più dell'80% di scuole di I e di II ciclo
- ha criteri di valutazione comuni più dell'80% di scuole di I ciclo e circa il 90% di scuole di II ciclo
- progetta per classi parallele l'86% delle scuole primarie
- progetta nei dipartimenti disciplinari oltre il 90% delle scuole di II ciclo

# La programmazione in continuità verticale: obiettivo non ancora raggiunto

La programmazione di istituto in continuità verticale non è una pratica capillarmente diffusa sul territorio.

- Scuole di I ciclo: 57%.
- Scuole di II ciclo: meno del 50%.

# La flessibilità oraria: un'opportunità dell'autonomia poco sfruttata

Per arricchire l'offerta le scuole propongono attività aggiuntive nelle normali ore di lezione

(62% primarie, 52% sec. I gr., 37% sec. II gr.)



Molte scuole propongono attività in orario extrascolastico (52% primarie, 82% sec. I gr., 90-97% sec. II gr.)



Poco diffuso l'uso di una quota del monte ore annuale per aggiungere nuove discipline e attività (tranne negli istituti professionali 38%).



Quasi mai le scuole riducono i minuti di lezione per ricavare ore aggiuntive (2-6%). Emerge una tendenza per modalità orarie tradizionali.

La legge 107 (c. 3) rilancia le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dall'autonomia

# Inclusione e bisogni educativi speciali: più interventi nel Centro-Nord

Le azioni per l'inclusione sono più diffuse nel Nord e Centro Italia, dove l'utenza straniera è maggiore.



In Italia il 20% delle scuole di I ciclo si associa in reti per l'inclusione degli allievi stranieri, il 31% partecipa a reti sulla disabilità.



In Veneto queste percentuali salgono all'80% per l'inclusione degli stranieri e al 72% per la disabilità.

# Problemi di comportamento degli studenti nella scuola superiore

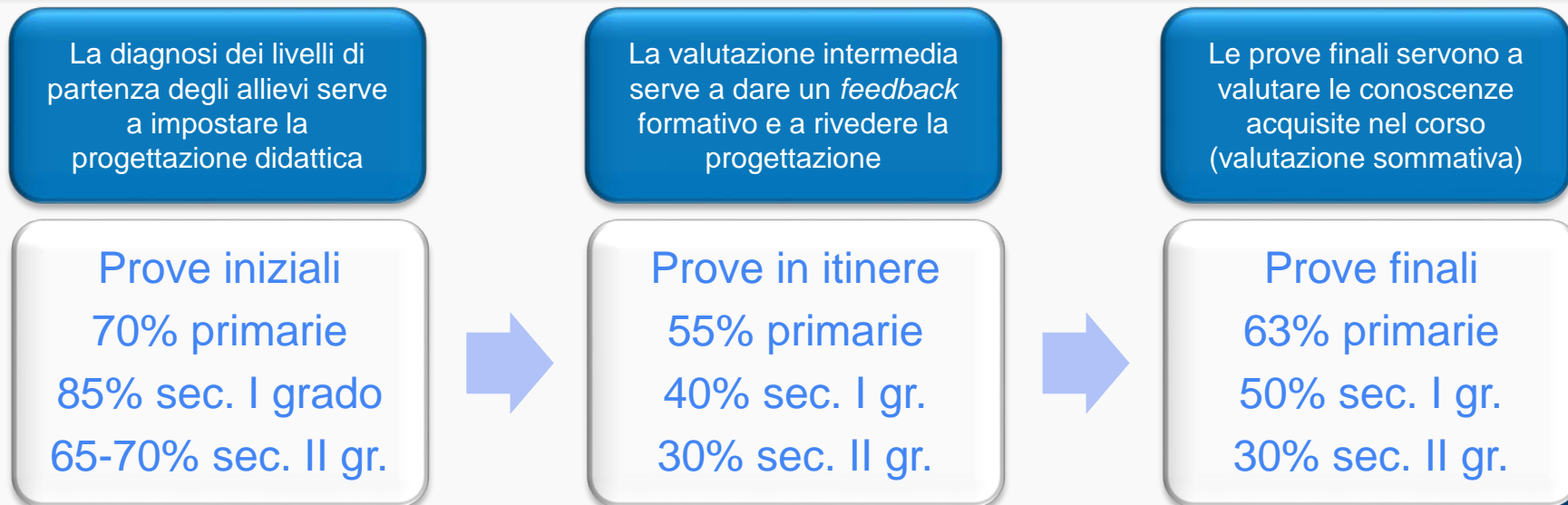
Le sospensioni dalle lezioni per problemi di comportamento in un anno scolastico (2013-14)

- Gli studenti sospesi sono di più nel 1° e 2° anno (3-4% della popolazione)
- Negli stessi anni è maggiore il rischio di abbandono scolastico

Gli ingressi alla seconda ora su 100 studenti in un mese (ottobre 2014)

- Il fenomeno è più marcato nel Centro (39 ingressi su 100 studenti) (dato italiano 31)
- In Friuli Venezia Giulia l'incidenza minore (15) nel Lazio quella maggiore (52)
- Più fattori possono concorrere: culturali, geografici, ecc.

# Valutazione degli studenti: gli insegnanti costruiscono soprattutto prove diagnostiche



Le prove strutturate per classi parallele garantiscono la comparabilità tra classi diverse

# La collaborazione tra insegnanti

## I gruppi di lavoro sono capillarmente diffusi





## Politiche di incentivazione del personale

### Distribuzione diffusa dei fondi per le funzioni strumentali

Le scuole (60% circa) tendono a individuare più docenti che svolgono le funzioni strumentali, offrendo importi pro-capite medio - bassi (fino a 700 euro l'anno).

Il 12% circa delle scuole concentra le risorse su un numero inferiore di figure, offrendo più di 1.000 euro l'anno pro-capite.

# Politiche di incentivazione del personale

## Le scuole suddividono i fondi per docenti e ATA in modo proporzionale

La tendenza nazionale è quella di attribuire poco più del 70% del Fondo di Istituto agli insegnanti e il restante 30% agli ausiliari, tecnici e amministrativi (gli insegnanti costituiscono in media il 79% del personale nel I ciclo e il 72% nel II ciclo)



Sebbene le scuole possano stabilire autonomamente come suddividere il Fondo di Istituto, quasi nessuna si allontana da questa prassi.

# Politiche di incentivazione del personale

## Differenze geografiche nelle scelte di distribuzione delle risorse

Il Fondo di Istituto per la retribuzione accessoria nel Centro-Nord è ripartito in modo diffuso, assegnando a più persone una retribuzione più bassa.

Nelle regioni del Sud e Isole è utilizzato in modo più mirato, assegnando più soldi a un numero inferiore di persone.

Ad esempio nel I ciclo gli insegnanti che usufruiscono del salario accessorio sono il 75% nelle regioni del Nord, il 65% nelle regioni del Sud.

# Assenze degli insegnanti e ore di lezione scoperte

Mediamente in Italia si registra il 5% di ore di assenza \*.

Nel Centro Italia gli insegnanti fanno in media più ore di assenza che nel resto d'Italia.

Al Sud gli insegnanti fanno meno ore di assenza, ma si ricorre meno all'utilizzo di altri docenti per coprire le ore scoperte.

\* Il dato è stato calcolato facendo riferimento al mese di ottobre 2014.

# Assenze degli insegnanti

## Più incidenza nel Centro Italia e nei licei

Per il primo ciclo in particolare nel Lazio si riscontrano livelli medi percentuali più elevati di ore di assenza (5,8% nella primaria, 7% nella secondaria di primo grado).

Prendendo in considerazione la scuola secondaria di secondo grado si distinguono i licei (6,2%) e in particolare quelli del Centro Italia (9%) per una più alta percentuale di assenze rispetto ai tecnici (4,9%) e ai professionali (5,1%).

# Come fanno le scuole a coprire le ore di assenza dei docenti?

## Ore coperte da docenti esterni (supplenti)

- **Primarie 56%**
- Sec. I gr. 40%
- Licei 29%
- Tecnici e professionali 24%

## Ore coperte da docenti della scuola non retribuiti

- Primarie 24%
- Sec. I gr. 30%
- Licei 31%
- Tecnici 38%
- **Professionali 39%**

## Ore coperte da docenti della scuola retribuiti

- Primarie 3%
- Sec. I gr. 9%
- Licei 8%
- Tecnici e professionali 6%

## Percentuale di ore che restano scoperte

- Primarie 18%
- Sec. I gr. 24%
- **Licei 35%**
- Tecnici e professionali 30%

# La formazione del personale quali argomenti scelgono le scuole

Il 72% delle scuole italiane (75% I ciclo, 69% II ciclo) investe nella formazione del proprio corpo docente realizzando 2-3 interventi di formazione l'anno.



Nella buona parte dei casi la formazione riguarda gli **aspetti normativi** come, ad esempio, la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro (il 46% di scuole di I ciclo e il 39% di scuole di II ciclo).



Si investe meno sulla formazione per la **didattica e l'insegnamento**: ad esempio l'utilizzo di tecnologie informatiche con applicazione anche alla didattica (21% I ciclo e 26% scuole II ciclo).

# La formazione del personale

## Costi e destinatari

Le scuole tendono a coinvolgere negli interventi di formazione circa 1/3 del personale.



Le scuole di II ciclo investono mediamente di più nella formazione degli insegnanti (56 euro pro-capite) rispetto alle scuole di I ciclo (37 euro pro-capite).



# Progetti numerosità e spesa media

Le scuole prediligono attivare pochi progetti strategici concentrando le risorse o si orientano su un numero di progetti più ampio investendo 'a pioggia' le risorse disponibili?

Numerosità media  
I ciclo: 10 progetti  
II ciclo: 14 progetti

Variabilità regionale:  
le regioni del Nord  
Est e del Nord Ovest  
attivano un maggior  
numero di progetti



Indice di spesa per  
progetto

I ciclo: 7.852€

II ciclo: 11.750€

Variabilità regionale:  
I ciclo il Centro ha la  
spesa maggiore (9014€)

II ciclo il Nord est  
(13.423€).

Nel Sud minore  
frammentazione delle  
risorse



Spesa media per  
studente:

I ciclo: 84 euro

II ciclo: 155 euro

Nelle scuole di II ciclo  
del Nord est la spesa è  
di 217 euro.

Spesa percentuale per  
personale interno:

I ciclo: 17%

II ciclo: 27%

# I tre progetti più importanti per la scuola

## Caratteristiche

### Tematiche prevalenti:

prevenzione del disagio, inclusione,  
lingue straniere.

Attività artistico sportive e  
educazione alla cittadinanza nel I  
ciclo.

Orientamento, accoglienza,  
continuità e tecnologie informatiche  
nel II ciclo



### Durata media dei progetti:

I ciclo: 2-3 anni

II ciclo: 3-4 anni

Nel Nord Ovest e nel Nord Est le  
scuole attivano progetti più duraturi  
nel tempo (4-5 anni) sia nel I ciclo sia  
nel II ciclo

# Considerazioni conclusive

## Quali indicazioni offrono questi dati per le politiche scolastiche?

Sulla base dei risultati emersi quali interventi di supporto al sistema scolastico potrebbero essere intrapresi?

**Interventi differenziati** in base alle esigenze del territorio e alle tipologie di scuola e promozione di azioni di discriminazione positiva.

Necessità di intervenire a diversi livelli per la definizione di politiche nazionali, regionali e locali a supporto delle scuole.

# Validazione degli indicatori del *Questionario scuola*

In che misura gli indicatori del questionario scuola sono validi, ovvero riescono a cogliere la complessità del sistema scolastico e a misurare ciò che si propongono di indagare?

- Validare su base empirica gli indicatori del Questionario per verificare la robustezza dell'impianto teorico costruito a monte
- Sono in corso analisi e approfondimenti in relazione alle diverse tipologie di indicatori presenti

# Gli indicatori del *Questionario scuola* per la valutazione dei singoli istituti

In che misura gli indicatori del *Questionario scuola* sono di supporto a diverse tipologie di utenti?

Sono in corso indagini per rilevare la **percezione di utilità** degli indicatori per la valutazione della singola scuola da parte dei:

Nuclei di autovalutazione (NAV)

Nuclei esterni di valutazione (NEV)

# Gli indicatori del *Questionario scuola*

## Prospettive di ricerca

In che misura gli indicatori di processo e di risultato collegati tra loro?

Analizzare il tipo di relazione esistente tra i diversi indicatori, attraverso l'uso di modelli di equazione strutturale o *path analysis*, per verificare quanto, ad esempio, gli aspetti relativi all'organizzazione della scuola e/o quelli relativi alle pratiche didattiche abbiano un impatto ed influenzino gli esiti degli studenti.



Grazie per l'attenzione!